Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
Mercoledì 9 marzo 2016

gesco
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

la Repubblica NAPOLI

PALAZZO REALE

Dalle 11.30 nella sede dellaFondazione Premio Napoli, Palazzo Reale, un gruppo di giovani poeti e dottori di ricerca della Federico II e il filosofo Gennaro Carillo promuovono una rassegna di incontri e laboratori nei penitenziari di Poggioreale e di Secondigliano.

IL MATTINO NAPOLI

Lo studio

Sclerosi, premiata ricerca napoletana «Ecco come leggiamo i colori»

Social e medicina

Ecco come percepiamo i colori, ecco come li percepiscono gli ammalati di sclerosi multipla che molto frequentemente possono soffrire di disturbi visivi. Risultati importanti, elaborati in una ricerca condotta a Napoli e pubblicata tra pochi giorni sulla maggiore rivista internazionale del settore. Ma non solo. Lo studio è stato condotto utilizzando il web, anzi stimolando i pazienti ad avere un rapporto con il web. Tutto questo nell'ambito di un approccio nuovo che tende a privilegiare l'uso dei social media in medicina. La ricerca è stata elaborata dal gruppo di neurologia della Sun (Gioacchino Tedeschi, Luigi Lavorgna e Simona Bonavita) con la collaborazione dei colleghi della Federico II (Vincenzo Bresciamorra, Roberta Lanzillo e Marcello Moccia).

Una ricerca davvero originale. L'anno scorso la rete impazzì per l'immagine di un vestito - «The Dress» (*nella foto*) - che divenne virale perché tutti si accapigliavano a rispondere su come lo vedevano: ad alcuni appariva chiaro e ad altri scuro. Una circostanza inspiegabile; da qui la decisione di avviare lo studio su 547 persone selezionate online, tra loro 103 pazienti affetti da sclerosi multipla, una patologia che spesso comporta disturbi visivi. Interessanti le conclusioni. Uno: la visione dei colori è un'illusione creata dalla interazione di milioni di neuroni nel nostro cervello. Due: non esistono i colori in quanto tali, c'è un programma neuronale progettato da ciò che è esterno a noi stessi. Tre: vedere «The Dress» di colore bianco e oro è proprio delle persone più avanti con l'età. In pratica solo i più giovani vedono «The Dress» blu e nero per un complesso meccanismo di perdita (proprio con l'età) delle strutture che ci permettono di elaborare la visone dei colori (i cosiddetti «coni»).

Questo studio comparirà nel prossimo numero di «Multiple Sclerosis and related disorders», con una motivazione che sottolinea l'originalità del lavoro grazie al coinvolgimento delle persone attraverso i social. Un valido riconoscimento per la scuola napoletana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

L'8 marzo al Quirinale. Il capo dello Stato: «Scarto di oltre 20 punti tra occupazione maschile e femminile e questo incide negativamente sulla natalità»

«Violenza sulle donne, no indifferenza»

Mattarella: l'astensione al voto è una ferita da non trascurare, i partiti riprendano vitalità

Lina Palmerini
ROMA

È un appuntamento tradizionale quello dell'8 marzo al Quirinale. Si celebra la festa delle donne ma in realtà si illumina anche la parte più oscura del mondo femminile, quello fatto di violenze, o anche di disparità nel mondo delle professioni e dell'economia che resistono a dispetto dei tempi. «La violenza sulle donne è ancora una piaga della nostra società, che si ritiene moderna e va contrastata con tutte le energie di cui disponiamo e con la severità di cui siamo capaci, senza mai cedere all'egoismo dell'indifferenza». Sergio Mattarella aveva accanto sua figlia durante la cerimonia e quelle parole pronunciate all'inizio del suo discorso non sono solo un passaggio retorico. «Non c'è libertà, oggi, quando la donna al lavoro è vittima di molestie fisiche o morali o viene costretta in spazi di sofferenza». E la presidente della Camera Laura Boldrini, ha voluto mettere in primo piano questo aspetto facendo posizionare a mezz'asta la bandiera italiana e quella europea su palazzo Montecitorio «in segno di lutto per tutte le donne uccise dagli uomini che avrebbero dovuto amarle».

Qualcosa per cui festeggiare, però, ieri c'era: il settantesimo anniversario del voto alle donne che in Italia fu esercitato, per la prima volta, nel marzo 1946. E quello diventa l'appiglio per il capo dello Stato di parlare anche della politica di oggi, dell'affanno dei partiti e delle istituzioni nel coinvolgere i contadini, farli sentire partecipi. Una disaffezione marcata soprattutto nelle donne. «L'astensionismo è una ferita che nessuno può permettersi di trascurare. La partecipazione politica dei cittadini oggi si è ridotta e purtroppo questo avviene di più tra le donne. È compito della politica riguadagnare la fiducia dei cittadini, con coerenza e serietà, con attenzione al bene comune e ai principi di legalità. Il potere non si legittima da se stesso ma dal servizio che rende alla comunità».

Ma ieri si parlava di mondo femminile non solo in relazione alla vita politica ma anche a quella economica. «Ancora oggi – ha detto Mattarella – c'è uno scarto tra l'occupazione maschile e quella femminile di oltre venti punti percentuali e proprio l'insufficiente lavoro delle donne è il dato che pesa maggiormente sul tasso di occupazione nazionale, costringendolo a livelli molto bassi sul piano europeo». Donne e lavoro ma anche donne e natalità, e diventa questo il passaggio più applaudito del capo dello Stato. «Esiste un legame negativo tra il lavoro che manca e il calo demografico. Non è vero che il lavoro allontana la donna dalla maternità. È vero il contrario: proprio l'aumento del lavoro femminile può diventare un fattore favorevole alle nascite». Ieri era la giornata anche di numeri e statistiche: le donne che occupano posizioni manageriali nelle aziende italiane sono il 29% e risultano in lieve (+3%) aumento rispetto all'anno precedente anche se resta negativo quello di donne amministratore delegato che quest'anno sono diminuite all'11%. Buoni i numeri dati dal ministro della Giustizia Orlando: il 51% dei magistrati ordinari è costituito da donne. Infine, un'altra buona nuova l'ha data il ministro del Lavoro Giuliano Poletti: dal 12 marzo entra in vigore la nuova normativa contro le cosiddette dimissioni in bianco, quelle che venivano fatte firmare alle lavoratrici al momento dell'assunzione e che il datore di lavoro tirava fuori dal cassetto quando la donna comunicava di aspettare un bimbo.

BOLDRINI
La presidente della Camera fa posizionare a mezz'asta le bandiere italiana ed europea a Montecitorio in ricordo dei femminicidi

SABATO NELL'AULA CONSILIARE

Prevenzione in rosa, test e screening gratuiti Suggerimenti per tutte

FRATTAMAGGIORE. Nel nome della donna: un'occasione per fare prevenzione gratuita. Giunge al decimo anno la kermesse scientifica promossa dal dottor Orazio Capasso, già consigliere comunale. Per dare l'opportunità a chi lavora o a chi è impegnata, l'evento è stato organizzato per sabato alle ore 9,30 nell'aula consiliare.
«Quale occasione migliore per dedicare la ricorrenza della festa della donna alla informazione, che è il presupposto fondamentale per la prevenzione?» spiega Capasso che è funzionario dell'Asl Napoli 2 Nord presso la quale dirige la medicina legale. Mentre verranno eseguiti screening gratuiti nell'aula consiliare è previsto un incontro sul tema "Non solo prevenzione... un suggerimento a tutte le donne". L'iniziativa vede la collaborazione delle associazioni femminili presenti sul territorio: Moica, Federcasalinghe e Progetto donna. Diversi specialisti e professori universitari, in modo del tutto gratuito, come sempre, discuteranno della prevenzione di patologie che colpiscono soprattutto le donne. Il convegno verrà aperto dal sindaco Marco Antonio Del Prete e dopo la discussione di diversi specialisti, fra i quali tre docenti universitari le conclusioni saranno affidate al commissario straordinario della Asl Napoli 2 Nord, Antonio D'Amore (*nella foto*). Durante l'evento si potranno effettuare gratuitamente ecografie mammarie, a cura del dottor Antonio D'Antonio, ecografie pelviche, eco-doppler arti inferiori, esami audiometrici, videootoscopie e mineralometria ossea computerizzata. Al convegno prenderanno parte oltre il sindaco, il commissario dell'Asl ed il dottor Capasso, la dottoressa Rossella Schiavo di medicina generale; Pietro Diffidente, specialista ambulatoriale di fisiatria del distretto 41; Vincenzo Aversano, responsabile di chirurgia vascolare della casa di cura "Villa Fiorita" di Capua; Nunzio Pacilio, dirigente ostetrico- ginecologo dell'Asl Napoli 2 Nord; Achille Tolino, direttore di scienze ostetrico - ginecologiche della Federico II; Francesco Sadile, direttore ortopedia e traumatologia dell'Aou Federico II e Giuseppe Milano, professore associato di ortopedia dell'Università Cattolica di Roma.

BENNY MAIELLO

ROMA

CARTA DEI DIRITTI

La Cgil Campania incontra i lavoratori dello spettacolo

NAPOLI. La Slc Cgil Campania e la Cgil Campania terranno oggi alle ore 17 presso la Galleria Umberto I, una assemblea pubblica sulla Carta dei Diritti Universali del Lavoro con gli artisti e gli operatori dello spettacolo. Introdurrà Alessandra Tommasini segretario generale Slc Cgil Campania, e concluderà i lavori il segretario generale Cgil Susanna Camusso. Inoltre interverranno lavoratrici del mondo dello spettacolo. È prevista la partecipazione artistica dei professori del Teatro San Carlo e dell'Accademia degli attori del Teatro Totò che presenteranno la loro attività di teatro sociale.

ROMA

IL CASO Federconsumatori, Libera Napoli e La Casa sulla Roccia si schierano con l'Ente nel ricorso al Tar dei gestori

Slot machine, le associazioni col Comune contro la ludopatia

NAPOLI. Le associazioni si schierano col Comune contro le sale giochi e le slot machines. Federconsumatori Campania, Libera Napoli e La Casa Sulla Roccia, infatti, hanno deciso di costituirsi ad opponendum, al fianco del Municipio, nel ricorso al Tar presentato da alcuni gestori contro il nuovo regolamento municipale che introduce, tra le altre cose, orari più stringenti per l'apertura e la chiusura dei locali.

Le tre associazioni hanno dato vita al Comitato "Mettiamoci in gioco", «per dire "no" alla diffusione del gioco d'azzardo». «Secondo i dati raccolti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – affermano -, infatti, la Regione Campania è al secondo posto in Italia per il numero di giovani che soffrono di Gioco d'azzardo patologico (Gap)».

Contro il nuovo regolamento sulle sale giochi, entrato in vigore dall'inizio dell'anno, sono già arrivati tre ricorsi da parte dei gestori. L'udienza per il primo ricorso è stata rinviata perché i ricorrenti hanno presentato ulteriori integrazioni. Ieri, quindi, si doveva tenere l'udienza sul secondo ricorso, ma anche questa è stata rinviata al 22 marzo prossimo, quando i tre ricorsi saranno trattati congiuntamente. Nel terzo ricorso accanto ai gestori si sono schierati anche i dipendenti delle sale giochi, che ritengono che il nuovo regolamento, con la riduzione degli orari di lavoro, possa interferire anche sul livello occupazionale del settore.

Attraverso gli avvocati Claudia Piscione, Ileana Capurro e Osvaldo Ciriello, il Comitato "Mettiamoci in gioco" ha deciso di presiedere l'udienza davanti al Tar Campania Napoli. «L'obiettivo – spiegano le associazioni - è quello di proteggere le fasce più deboli. L'attuale regolamento comunale, infatti, consente l'apertura delle sale gioco solo in alcune fasce orarie (9/12 - 18/23), escludendo il pomeriggio e la notte dove sono più a rischio minori e ludopatici. "Mettiamoci in Gioco" è, inoltre, favorevole alle disposizioni comunali sulla distanza minima di 500 metri tra le sale gioco e alcuni luoghi cosiddetti "sensibili", quali ospedali, chiese, scuole. Il dato, purtroppo, è allarmante. Secondo un'indagine del Mef, in Italia ci sono più slot che posti letto negli ospedali, con una proporzione di 800 mila slot per 250 mila posti letto».

Il nuovo regolamento del Comune di Napoli sulle sale giochi nasce dalla proposta di delibera di iniziativa consiliare presentata dal consigliere comunale Gennaro Esposito (Ricostruzione Democratica) - *(nella foto)*, e che ha tra i primi firmatari e promotori i consiglieri del gruppo Città Ideale. «Sono molto contento - afferma Esposito - che, dopo le Acli, anche altre associazioni abbiano deciso di unirsi nell'iniziativa del Comune contro la diffusione della ludopatia».

PF

#GUARDAAVANTI FA TAPPA A NAPOLI

Niente cellulari alla guida Gli studenti in strada insieme a Gigi e Ross

NAPOLI. Arriverà nelle piazze di Napolil il 10 marzo #guardaavanti la campagna nazionale di sensibilizzazione promossa da Tim e Ducati con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sull'utilizzazione impropria del telefonino quando si è alla guida. Testimonial della tappa partenopea della campagna sono Gigi e Ross conduttori del programma "Made in Sud". Napoli è la quarta tappa dell'iniziativa Tim-Ducati che ha già toccato le città di Padova, Bologna e Bari, coinvolgendo 3mila giovani. A Napoli l'iniziativa, patrocinata dalla Regione Campania e dal Comune, vedrà la partecipazione di oltre 600 studenti di alcune scuole superiori che potranno sperimentare «in prima persona» l'importanza dell'attenzione alla guida, coinvolgendo direttamente la cittadinanza con diverse azioni di comunicazione attiva. Con i ragazzi ci sarà Ivan, street artist milanese, che interpreterà in modo speciale il concetto di sicurezza alla guida. I giovani partenopei - come spiegato - saranno coinvolti in diverse attività «per osservare e attirare l'attenzione della propria città e riflettere insieme»'. Divisi in gruppi, infatti, gli studenti "pizzicheranno" i napoletani che guidano lasciandosi distrarre dal cellulare, altri offriranno agli autisti fermi ai semafori sacchetti "riposa" cellulari, mentre altri ancora interagiranno con la cittadinanza con video interviste. Non solo giovani, ma tutta la cittadinanza potrà partecipare grazie allo speakers' corner per dire la loro su "napoli #guardaavanti". «L'educazione dei ragazzi sui temi della sicurezza stradale - ha spiegato Alfonso Montella, docente di Sicurezza stradale all'Università Federico II e presidente del Comitato scientifico dell'Associazione Meridiani - rappresenta da sempre uno dei capisaldi della nostra attività e, pertanto, non potevamo che aderire e sostenere il progetto #guardaavanti, importante iniziativa in linea con le finalità del roadshow "Sii saggio, guida sicuro", che la nostra associazione porta avanti da cinque anni nelle scuole di tutta la Campania».

Gigi e Ross

IL MATTINO NAPOLI

La vittima, 59 anni, era in servizio presso l'ufficio del giudice di pace. Freddato con tre colpi all'addome. S'indaga nella sua vita privata

Choc a Ponticelli, vigile urbano ucciso davanti a un bar

Per gli investigatori non c'è stato uno scambio di persona: il 59enne era il bersaglio dei killer

Nico Falco

È stato ucciso come un boss, crivellato di colpi, a Ponticelli. Un luogotenente dei vigili urbani Mariolino-Manlio Barometro, di 59 anni, è stato raggiunto dai killer ieri, mentre era fermo davanti ad una cremeria gestita dal suocero al Rione Incis. Era certamente lui - secondo gli investigatori - il bersaglio. L'agente, soccorso dal 118, è deceduto poco dopo l'arrivo nell'ospedale Villa Betania. Il luogotenente prestava servizio all'ufficio del Giudice di Pace in via Foria. Gli investigatori indagano a 360 gradi, ma la pista più seguita è quella di una vicenda personale.

>A pag. 32

L'emergenza criminale

Choc a Ponticelli vigile ammazzato davanti a un bar

Giallo sull'esecuzione di Mariolino Barometro indagini su vita privata e passione per le auto

Nico Falco

I rumori sordi dei colpi di pistola, il rombo di un motore che si allontana velocemente, le urla dei presenti e, poco dopo, la sirene dell'ambulanza. In via Fratelli Grimm, intorno alle 20 di ieri, in pochi istanti si scatena il caos. A terra c'è un uomo gravemente ferito, perde sangue. È Manlio Barometro, cinquantanove anni, agente di Polizia Municipale in servizio al Comando di Castel Capuano, presso l'ufficio dei Giudici di Pace di Napoli. Ieri era in licenza, si trovava nei pressi di una cremeria, gestita dal suocero, quando i killer lo hanno affrontato. Un'azione fulminea, durata solo una manciata di secondi e, ancora una volta, tra la gente. L'uomo viene trasportato da un'ambulanza del 118 al Pronto Soccorso più vicino, quello della clinica Villa Betania, sotto gli sguardi terrorizzati dei presenti e quelli disperati di alcuni parenti che si trovavano nelle vicinanze e si sono precipitati verso di lui. Le sue condizioni sono disperate ma respira ancora. La voce si è diffusa velocemente nel quartiere. «Hanno sparato a Mariolino il vigile», dice il tam tam. Chi era presente parla di terrore in strada, di un agguato improvviso. Ma, almeno all'inizio, non è ben chiaro cosa sia successo e quali siano le condizioni della vittima.

Quando le forze dell'ordine sono arrivate alla clinica l'uomo era già morto. Sull'accaduto indagano gli agenti del commissariato di Ponticelli della Polizia di Stato e quelli della Squadra Mobile della Questura di Napoli, che hanno provveduto ai primi sopralluoghi e alle fasi iniziali degli accertamenti, mentre i rilievi sono stati effettuati dalla sezione Scientifica della Polizia di Stato. La dinamica resta ancora da ricostruire nei dettagli. Quel che è certo è che chi ha sparato, non è chiaro se in sella a uno scooter o a bordo di un'automobile, lo ha fatto per uccidere. Almeno quattro proiettili, a giudi-

IL MATTINO NAPOLI

care dal numero di bossoli successivamente rinvenuti sul luogo della sparatoria, tutti diretti all'addome, esplosi con una semiautomatica. Troppi per un semplice avvertimento, un modus operandi che fa pensare a un'azione mirata e con un obiettivo chiaro. L'assassinio è avvenuto in una zona che, negli ultimi giorni, è tornata sotto i riflettori della cronaca per i fatti di sangue inquadrabili nella lotta tra i clan che si contendono il predominio camorristico: nella notte tra domenica e lunedì, nel rione de Gasperi, a un paio di chilometri di distanza da viale Fratelli Grimm, Giovanni Sarno, fratello dell'ex boss Ciro, è stato ucciso mentre dormiva nel suo letto; la sera del 30 gennaio scorso era invece stato ammazzato Mario Volpicelli, anche lui imparentato con i Sarno e zio di un ragazzo accusato di far parte del gruppo De Micco. Manlio Barometro, però, con la criminalità organizzata non aveva nulla a che fare. Non risulta fosse imparentato, né tantomeno avesse frequentazioni, con personaggi che gravitano nelle orbite dei clan. Nel quartiere era molto conosciuto, lo chiamavano "Mariolino il vigile", e dopo l'accaduto sono in tanti a chiedersi il motivo di tale ferocia. Le piste seguite dagli investigatori sono molteplici, come accade per i fatti di sangue difficilmente inquadrabili. Ritenuta molto remota, almeno allo stato attuale, quella della criminalità organizzata, sembra poco verosimile un collegamento con la professione del cinquantasettenne: si occupava per lo più di pratiche interne per la Polizia Municipale, non era coinvolto in attività operative sul territorio. Forse la morte di "Mariolino" è la conseguenza estrema e tragica di uno screzio, un diverbio che potrebbe essere degenerato. Forse per ù fatti legati alla vita privata o anche alla passione per le auto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica NAPOLI

L'ANALISI/1

Ora servono regole certe

VALDO SPINI

LE elezioni primarie negli Stati Uniti di America non sono certo uno scontro tra angeli, cherubini e serafini. Eppure non mi sembra che avvenga che attivisti dei vari partiti stazionino sui marciapiedi davanti ai seggi, disponibili a rifornire di moneta spicciola quei cittadini che ne sono momentaneamente sprovvisti.

A PAGINA XII

PRIMARIE, SERVONO REGOLE CERTE

VALDO SPINI

tro tra angeli, cherubini e serafini.

Eppure non mi sembra che avvenga che attivisti dei vari partiti stazionino sui marciapiedi davanti ai seggi, disponibili a rifornire di moneta spicciola quei cittadini che ne sono momentaneamente sprovvisti.

Alle primarie dei partiti Usa, negli stati in cui si svolgono, ci si iscrive preventivamente in quanto interessati a concorrere alle scelte concernenti i candidati di questo o quel partito.

Non ci si va all'ultimo momento: si partecipa consapevoli di fare una scelta di partito e nel partito.

Se le primarie diventano il modo prevalente di scelta dei candidati anche in Italia, il che è avvenuto nel centro-sinistra in generale e nel Pd in particolare, bisogna che siano efficacemente regolate. Questa è ormai una necessità generale, aldilà del fatto che nel centro-destra non si siano finora affermate, o che il Movimento 5Stelle preferisca la selezione nella rete. Le primarie non possono essere in Italia obbligatorie, ma ove si decida di svolgerle, devono seguire parametri e binari certi.

Per quanto riguarda poi lo svolgimento delle primarie per la scelta del candidato sindaco del Pd, a Napoli, dobbiamo parlare, dal punto di vista prettamente politico, di gravi momenti di irresponsabilità.

Non entro sulla portata maggiore o minore dei fenomeni denunciati dal video di Fanpage. Speriamo che gli organi competenti provvedano ad una efficace chiarificazione in proposito. Affermo semplicemente che dopo tutto quello che era avvenuto a Napoli, dopo il fallimento delle primarie del 2011 e la successiva sconfitta del Pd, la preoccupazione maggiore di tutti i componenti della classe dirigente di quel partito, a livello nazionale e locale, avrebbe dovuto essere che le primarie si svolgessero in modo perfetto, senza alcuna ombra, prima ancora di quella di veder vincere il proprio candidato preferito. Altrimenti, aldilà di chi avesse prevalso, lo scotto lo avrebbero pagato tutti.

Così non è stato da parte di chi ha dato o avrebbe dato, vita ad episodi "discutibili" che certo non hanno rafforzato la fiducia nel funzionamento dei partiti.

Ma aldilà di questo elemento, è prevalsa più in generale la solita logica che porta a farsi del male all'interno del centro-sinistra, politicizzando in senso nazionale una scelta che doveva essere soprattutto e prevalentemente napoletana, quasi che gli equilibri nazionali dovessero essere influenzati da chi vinceva all'interno del Partito democratico, piuttosto che dall'affermazione del partito democratico stesso. Ciò è avvenuto per la eccessiva drammatizzazione che si è venuta a creare intorno alla candidatura di Antonio Bassolino, quasi che un novello Annibale fosse alle porte, e che non si potesse svolgere tranquillamente una dialettica tra una competenza riconosciuta e un'istanza di rinnovamento del tutto legittimamente motivata. Considerato che, a sua volta, il vincitore avrebbero dovuto misurarsi,

come dovrà fare, con una campagna elettorale certamente non facile.

Ieri 8 marzo, sulle colonne nazionali di Repubblica, Stefano Folli ha scritto un articolo, riferito al centro-sinistra, intitolato: "La tentazione di perdere": le primarie servono se, nel procedimento di selezione dei candidati cui esse sono finalizzate, sono strumento democratico di aggregazione interna, non se sono una semplice fase della battaglia politica interna. Altrimenti il centro-sinistra rischia di farsi male da solo. Anche perché tante cittadine e cittadini di centro-sinistra a queste primarie sono scoraggiati dal partecipare.

BASSOLINO

Eccessiva la drammatizzazione che si è venuta a creare intorno alla candidatura di Antonio Bassolino quasi che un novello Annibale fosse alle porte

IL MATTINO NAPOLI

La riflessione

Il muro contro muro che non serve a Bagnoli

Bruno Discepolo

È atteso per i prossimi giorni il pronunciamento dei giudici amministrativi sul ricorso presentato dal Comune di Napoli avverso le norme contenute nel cosiddetto Sblocca Italia riferite alla governance di Bagnoli e ritenute, da sindaco e amministrazione, incostituzionali. È certo che, qualsiasi sia la decisione del Tar, che oggi avvia la discussione sul ricorso, le ripercussioni in città saranno notevoli, con riguardo ai processi finalmente riavviati nella zona occidentale ma anche a quelli politici e istituzionali, in particolare ai rapporti tra Ente locale e governo centrale.

Nei giorni scorsi de Magistris ha sollevato la questione delle modifiche apportate con il Decreto Milleproroghe al famoso articolo 33, e la soppressione della precedente previsione di costituzione di una società di scopo come nuovo soggetto gestore dell'operazione di rigenerazione urbana, accreditandolo come un tentativo estremo da parte del governo di eliminare alcuni dei dispositivi ritenuti illegittimi. In effetti se un ripensamento si può immaginare che sia intervenuto da parte di Palazzo Chigi sull'argomento è più facile che si sia prodotto a seguito dell'altra impugnativa di cui si è avuta conoscenza recentemente e cioè di quella avanzata per conto della curatela fallimentare. Un ricorso, quest'ultimo, di tutta'altra natura, rispetto a quello più politico del Comune, che ha evidenziato un aspetto di forte criticità della norma di legge, peraltro già ampiamente sollevato in occasione del suo varo, e cioè la eccessiva compressione dei diritti dei creditori del fallimento. Con il nuovo dispositivo, si prevede ora di liquidare i debiti contratti dalla BagnoliFutura tramite l'emissione da parte di Invitalia di strumenti finanziari (bond) di durata non superiore ai quindici anni.

> Segue a pag. 34

Dalla prima di cronaca

Il muro contro muro che non serve

Bruno Discepolo

Come si vede, la materia oggetto di revisioni da parte del governo non riguarda minimamente le prerogative e i compiti del Commissario straordinario né tantomeno quelle del Soggetto attuatore, Invitalia, che anzi, nella nuova versione, sono addirittura dilatati.

Vedremo quali considerazioni, su questi temi come sugli altri, come nel caso delle eventuali o presunte espropriazioni di ruoli costituzionalmente tutelati, esprimerà il collegio chiamato ad esprimersi nel merito, avendo a suo tempo l'amministrazione comunale rinunciato alla sospensiva. In attesa di conoscere la sentenza si può senz'altro affermare che l'area di Bagnoli-Coroglio rischia, nel caso di un pronunciamento a favore delle tesi del Comune, un nuovo blocco che potrebbe pregiudicare le prospettive di riqualificazione e rilancio. Ma ancora di più, a rischiare, sembra essere proprio il sindaco de Magistris e la sua giunta: in questa ipotesi, infatti, alla soddisfazione di vedere accolte le denunce e riconosciuta la validità delle posizioni di protesta e contrapposizione alla linea governativa voluta da Renzi, almeno sul piano ideologico e politico, farebbe da contraltare la conseguente presa di coscienza di un immediato blocco o sospensione delle attività, così faticosamente immaginate e annunciate dalla Cabina di regia. Con quali ricadute e reazioni, da parte della cittadinanza come delle forze economiche e sociali, è facile immaginare. Viceversa, nel caso sfavorevole di una sentenza che affermi l'inconsistenza delle violazioni denunciate da de Magistris, crollerebbe come un castello di sabbia l'intera impalcatura ideologico-propagandistica tesa ad accreditare il governo di Roma come un soggetto che ha operato in spregio alle regole democratiche ed il sindaco di Napoli come l'eroe che, da solo o quasi, ha provato a resistere e a difendere le ragioni della città. Certamente un'immagine, a questo punto, fortemente compromessa in un momento delicato della campagna elettorale per il rinnovo di mandato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA